

## 1. Leggi attentamente il racconto.

### CAMILLA E LA MATITA MAGICA

Camilla, uscita da scuola, corre verso casa.

A un tratto scivola su qualcosa di tondo e così si ritrova a gambe all'aria.

– Accidenti – esclama. – Una matita! Quasi quasi mi rompevo la testa! Si abbassa, raccoglie la matita, la mette in tasca e riprende la corsa. Ma una voce la fa sobbalzare:

– Senti un po'! Credi che sia bello ritrovarsi in fondo a una tasca tutta appiccicosa e piena di briciole?

Camilla, un po' preoccupata, si domanda se ha sentito bene.

– Non aver paura, sono io che parlo, la matita. Sono magica.

Allora Camilla si decide a infilare la mano in fondo alla tasca. Tira fuori la matita e la guarda. Proprio niente di speciale...

Però parla!

– Sono magica – ripete la matita. – I disegni che faccio diventano veri.

– Come sarebbe, veri?

– Beh, se mi fai disegnare una caramella... la caramella esce dal foglio e puoi mangiarla.

Camilla spalanca gli occhi meravigliata:

– Io, se avessi una matita magica, non la butterei.

– È stato un ragioniere – rispose la matita. – Voleva che scrivessi numeri tutto il giorno, invece a me piace solo disegnare. Così io rompevo la mina e lui mi ha buttato fuori dalla finestra.

Henriette Bichonnier, *Camilla e la matita magica*, Einaudi

## 2. Rispondi alle domande.

- Perché Camilla, quando sente la voce, è convinta che qualcuno le stia facendo uno scherzo?
- Quali sono i poteri magici della matita?
- Come mai il ragioniere aveva buttato via la matita?